



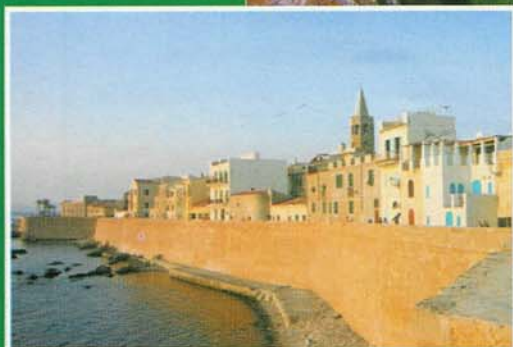
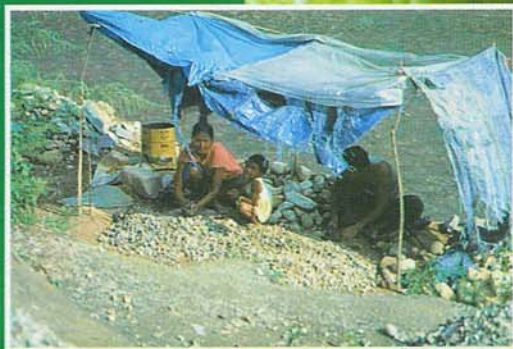
ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre



Una tragica avventura

L'anello del Monte Roen

Calendario Marcia 2006

Trekking in Nepal

Ad Alghero il raduno 2006



ESCURSIONISMO

Anno 47 n° 1 Marzo 2006
 Organo ufficiale di stampa della F.I.E.
 Federazione Italiana Escursionismo
 Rivista fondata nel 1959
 Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961
 del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale
 Bruno d'Onofrio - Presidente Naz. F.I.E.
 Direttore Responsabile
 Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo
 FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova
 Tel. 010 414194 Fax 010 463261
 e-mail: info@fieitalia.it
 www.fieitalia.it

Redattori:
 Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali

Campania:

Lazio:

Liguria: Gianna Paola Cevasco

Lombardia: Marco Magni

Piemonte: Silvia Ghione

Umbria:

Sardegna:

Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni

Progetto grafico e stampa

Ennegi s.a.s. - Genova

F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente:	Bruno d'Onofrio
Vice Presidente:	Mario Canu
Vice Presidente Nord:	Maria Grazia Comini
Vice Presidente Centro-Sud:	Pietro Pieralice
Tesoriere:	Franco Sensi
Segretario:	Lorenzo Chiesa

Consiglieri:	Silvana Dolli	Alessandro Piazzì
	Franco Gambaro	Gino Pezzucchi
	Carlo Greppi	Giovanni Santagostino
	Massimo Mandelli	Omero Savina
	Giorgio Mascotto	Andrea Turolla
	Franco Morsolotto	

Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali

Egidio Migoni	Sardegna
Antonio Munaretti	Piemonte
Paolo Piacentini	Lazio
Pietro Faniglione	Campania
Romeo Sala	Lombardia
Simone Rosi	Umbria
Franco Schenone	Liguria
Tarcisio Ziliotto	Veneto

Presidenti di Commissione

Maurizio Boni	Speleologia - Rete Informativa
Elvira Bozzano	Rapporti con la F.E.E.
Gino Ferrando	Accompagnatori Escursionistici
Antonio Lora Tonet	Marcia
Pietro Nigelli	Escursionismo giovanile
Andrea Turolla	Sci

Collegio dei Probiviri

Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone - Luigi Rizzolo

Collegio dei Revisori dei Conti

Nilo Dal Toso - Vincenzo Landi - Stefano Magni

sommario

l'editoriale

[redacted] pag. 3

una tragica avventura

[redacted] pag. 4

l'anello del monte Roen

[redacted] pag. 7

fiocca sulla padania

[redacted] pag. 10

il sentiero

[redacted] pag. 11

trekking in Nepal

[redacted] pag. 15

Spluga della Preta

[redacted] pag. 20

raduno ad Alghero

[redacted] pag. 22

*Hanno collaborato a questo numero:
 Gianna Paola Cevasco, Maurizio Lo Conti,
 Giuseppina Polidori, Pietro Nigelli,
 Maria Vittoria Villa, Stefano Magni,
 Maria Grazia Comini, Maurizio Boni,
 Ennio Belleri, Egidio Migoni.*



UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

L'anello del Monte Roen

Testo e foto di Maurizio Lo Conti

ZONA DI RIFERIMENTO: Val di Non

In un precedente numero ("L'anello del lago di Luco dal passo Palade" in *Escursionismo*, pp. 4-7, anno 46, n. 1, marzo 2005), ci si è soffermati su questa area del Trentino; ora si approfondisce la conoscenza, con un nuovo articolo. La Val di Non, detta Anaunia (nome storico-letterario), è, diversamente dal concetto classico di valle alpina, un territorio ondulato e luminoso, con dolci pianori, attraversati, da nord a sud, dal torrente Noce. Belle montagne ne segnano i confini geografici: i famosi gruppi del Brenta e dell'Ortles - Cevedale e, poi, meno celebri, ma ugualmente da visitare, le Maddalene, il monte Peller, il Luco, il Macaion e, infine, il Roen, oggetto di queste brevi note. Si tratta di una montagna che domina la parte centro settentrionale della vallata, con i versanti occidentali che declinano tra boschi e prati, mentre quelli orientali, rivolti verso l'Adige, precipitano con alte pareti verticali. Infine, si segnala che, lungo il circuito, si toccano ben cinque malghe. Due sono gestite (Romeno e Smarano Sfruz), mentre tre (Sanzeno, Don e Amblar) sono aperte ma incustodite.



Cartello segnavia nei pressi di Malga Romeno

TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE: circa 4 ore, soste escluse.



Chiesetta Madonna delle Nevi sopra Malga Romeno

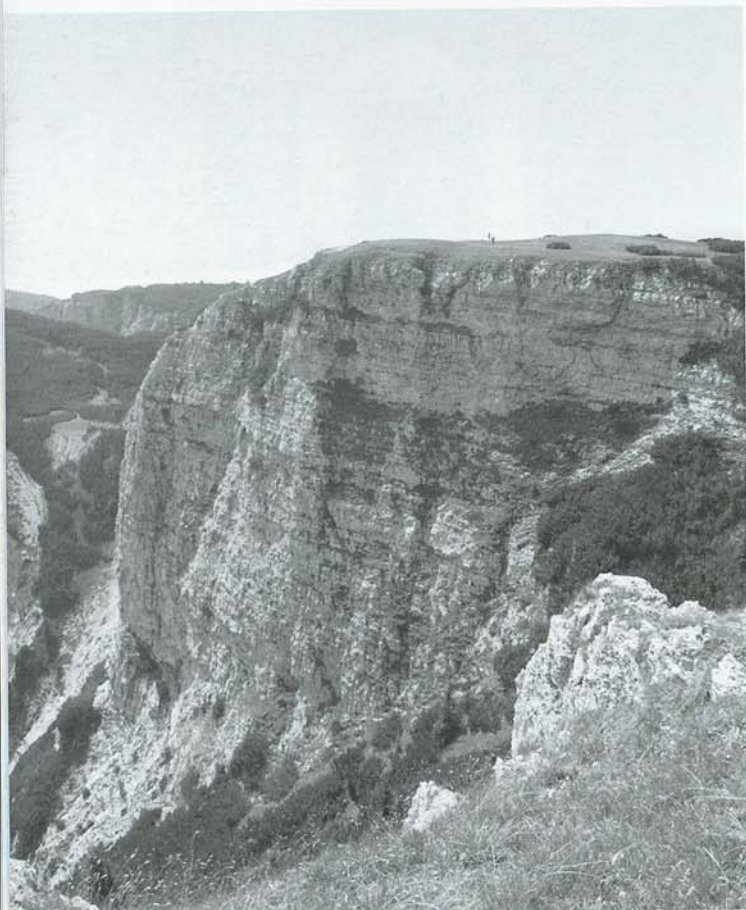
DA SAPERE: L'itinerario principale è poco più che turistico (T/EM), con un unico punto in cui i segnali non sono molto evidenti. Il dislivello totale, come somma dei vari saliscendi, ammonta a circa 500 metri e il periodo migliore va dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno, con equipaggiamento da mezza montagna.

SEGNAVIA: Bandierine bianco rosse numerate e diversi cartelli indicatori.

ACCESSO STRADALE: Da Fondo (raggiungibile dall'autostrada del Brennero dal casello di S.Michele all'Adige o da quello di Bolzano sud), ci si dirige verso Cavareno (3 km), dove si piega a sinistra, sino al poco distante borgo d'Amblar (979 m). Qui, si seguono le indicazioni che indirizzano a sinistra in via Roen e l'omonimo rifugio (c'è un pannello illustrativo dei sentieri del Cai Sat). Si procede per 6,5 km su asfalto e, dopo, per 3,5 km su un ottimo sterrato, fino al parcheggio situato poco sotto la malga di Romeno (1773 m).

ITINERARIO: Si supera la struttura e, subito, c'è un crocevia (punto d'arrivo dell'estensione gita e di partenza della variante per i più esperti). Si sceglie la bella mulattiera (n. 500 ex 521), che sale tra i pini, con un dislivello uniforme. Man mano che la quota si alza, la vegetazione tende a cambiare e al bosco si sostituiscono i mughetti di pino. Giunti poco sotto i 2000 metri, s'incontra una deviazione, che porta a destra, direttamente in 40 minuti, alla malga di Smarano e Sfruz, tagliando il pendio della montagna (segnali rossi sugli alberi). Si prosegue, invece, a sinistra e il panorama, si apre sempre di più su tutta la Val di Non. Ed è così che, in circa un'ora, si arriva in cima al monte Roen (2116 m), pre-

sidiata da una statua della Madonna ed una croce ricordo. Qui, si nota chiaramente come il versante Est sia completamente diverso da quello Ovest, caratterizzato da dolci pendii. Infatti, lo contraddistinguono alte pareti verticali e il rifugio Oltreadige è situato 400 metri più in basso (massima attenzione ai dirupi!). La vista, se non nascosta dalla nebbia, permette di spaziare a 360°, su tutte le principali montagne del Trentino Alto Adige. Dalla vetta, si prende a sinistra (n. 500), ma, dopo un paio di minuti, s'ignora il sentiero per il Corno di Tres e la Bocca di Val Calana, per piegare a destra sul n. 528 (ex 501), per la malga di Smarano e Sfruz.



Le pareti verticali a Est del Roen

In questo tratto, bisogna prestare cautela: ci sono prati e zone di mughetti, senza riferimenti chiari, i segnavia sono rari e si trovano sulle pietre del terreno, sulle piante e, a volte, su dei paletti di legno. In ogni caso, dopo aver deviato a destra, al bivio precedente, si tiene, tendenzialmente, la sinistra. In questo modo, si perde quota, senza un vero e proprio sentiero (se non si vedono segnali, bisogna tornare sui propri passi...), con vista, sulla destra, del lago di Santa Giustina. In mezz'ora, si raggiunge la Madonnina del Roen, proprio sopra la malga di Smarano e Sfruz situata a 1925 metri (per conoscere esattamente gli orari d'apertura dell'azienda agricola telefonare preventivamente al n. 3407706602). A destra dell'edificio, si attraversa uno spiazzo e s'imbocca una pista bianca (n. 528), con vari saliscendi. Dopo un'altra mezz'ora, si lascia la via diretta alla Baita dei 7 Larici e a Sfruz, piegando a destra in un fitto e piacevole bosco. In poco più di 20 minuti, si perviene alla malga di Sanzeno (panche e punto cottura), su bei prati, con belvedere sulla vallata. Si è nel



Malga di Sanzeno

punto più basso del percorso (1614 m) e, ora, bisogna riguadagnare 160 metri di quota per chiudere l'anello. Si sale, quindi, tra gli alberi, con il sentiero n. 537, e, in 20 minuti, si incontra la malga Don (1653 m), anch'essa attrezzata con panchine e punto fuoco. Nelle vicinanze, seminterrata, c'è una curiosità: un caratello per il vino (la solida dei F.lli Pellegrini). La salita continua dolcemente fino ad incrociare una fresca sorgente, denominata "Spirito della Montagna" (20'). Dopo 50/60 passi, si trascura lo stradello, per inerpicarsi a destra su una traccia appena accennata, che, poi, diventa più evidente e, in 5 minuti, si sbucca di fronte alla malga d'Amblar (1729 m). Ignorata la strada per Amblar, si va a destra (sempre n. 537) e, in quasi 40 minuti, con qualche saliscendi, si rivede la malga Romeno (punto di ristoro, tel. 3336317283).



Malga di Don

ESTENSIONE GITA: Invece che raggiungere in macchina la malga di Romeno da Amblar, è possibile, da Fondo (987 m), spostarsi in auto al Passo Mendola (1363 m), lungo la statale n. 42 e, poi, al rifugio ristorante Genzianella. Qui sono possibili due diverse soluzioni:

- la prima porta con il n.500 (ex 521) al rifugio Mezzavia (tel. 047163221 - 0463870081 - rifugiomezzavia@dnet.it) e, successivamente, alla malga di Romeno (3h30m, A/R, circa 400 m dislivello);
- la seconda è facilitata dall'uso della seggiovia (tel/fax 0463832296 - 0471632159 - www.altavaldinon.it - info@altavaldinon.it - biglietto A/R 5,5 Euro, estate 2005) che permette di risparmiare poco più di 200 metri di disli-



Malga d'Amblar

vello e 80-90 minuti di cammino (A/R), nel tratto fino al rifugio Mezzavia.

PER I PIU' ESPERTI: Dal crocevia della malga di Romeno si piega a sinistra in falsopiano, con il sentiero n. 560, e, in 15 minuti, su un ampio sterrato, si giunge al rifugio Oltreadige (tel. 0471/812031), a quota 1773 m. Da lì (n. 523), con un altro quarto d'ora, si appropria la ferrata, da affrontare con tutta l'attrezzatura necessaria (imbracatura, cordini, moschettoni, dissipatore, casco...) e, in 45/60 minuti, si conquista la cima del Roen.

DA NON PERDERE: Lo spettacolare Canyon del Rio Sass a Fondo (tel. 0463850000, fax 0463831180 – www.fondo.it/Turismo/Canyon-smeraldo@fondo.it) è stato reso facilmente accessibile al pubblico con l'installazione di passerelle e scalette metalliche che regalano un emozionante giro tra cascate, salti d'acqua e aerei passaggi. I visitatori, muniti di



Lo "Spirito della montagna"

casco, mantello impermeabile e radio ricevente sono condotti e informati dalla guida in questo suggestivo ambiente. Le visite, previa prenotazione, avvengono con gruppi di massimo 20 persone. Dal 2005, l'offerta sui canyon della Val di Non si è arricchita con il parco fluviale Novella, che, nel tratto da

Romallo a Cloz, permette d'approfondire in sicurezza l'esplorazione del sito.

NEI DINTORNI: Poco fuori l'abitato di Fondo, lungo la strada per Brez, si trova la latteria sociale di Fondo (<http://www.latteriasocialefondo.it/> - info@latteriasocialefondo.it - tel. e fax 0463831294). Si tratta di un esempio d'arte casearia montana che opera per ottenere prodotti genuini e naturali, senza conservanti e coloranti, come il Grana Trentino, il

Fontal, la ricotta, le caciotte all'erba cipollina, alla rucola, ecc.

MANIFESTAZIONI: Molti gli appuntamenti che si svolgono in vallata durante l'anno. A titolo d'esempio, si ricorda la "Ciaspolada" (gennaio), giornata sportiva sulla neve con le "ciaspole" (racchette da neve), aperta pure agli agonisti, che si snoda per 6 km tra Fondo e Romeno (www.ciaspolada.it). In agosto, invece, si tiene la "Cosina nonesa en ti somasi da Fon" (www.fondo.it), alla scoperta della cucina locale, mentre in primavera ed autunno ci sono gli incontri gastronomici "Gli antichi sapori della Val di Non". In tutti e tre i casi si ha l'occasione giusta per conoscere e apprezzare la tipicità dei piatti trentini, perfetto mix tra la cucina classica italiana e quella d'alta montagna.



Il caratello per il vino

INFORMAZIONI UTILI: Già nel precedente articolo, si era sottolineata la preparazione e la gentilezza delle varie associazioni turistiche della Val di Non, che hanno la loro sede principale a Fondo (via Roma 21, 38013, Fondo, TN – tel. 0463 830133, fax 0463 830161, info@valledinon.tn.it e www.valledinon.tn.it). Sedi secondarie si trovano pure a Cles (tel. 0463 421376, fax 0463 422794, proloco.cles@inwind.it), Coredo (tel./fax 0463 536499, apcoredo@inwind.it), Dermulo (tel./fax 0463 467593, apdermulo@virgilio.it), Rumo (tel. 0463 530310, fax 0463 531200, info@maddalene.it) e Tuenno (tel./fax 0463 454023, consorzio.tovel@trentino.to), mentre, presso il passo della Mendola, è attivo uno sportello stagionale (tel./fax 0471 632132), aperto d'estate e durante le vacanze di Natale. Da ultimo, un saluto va al simpatico ed esperto Danilo Segno (albergo ristorante Alpino a Brez, 800 m, tel. 0463 874396 e fax 0463 873528, dasegn@tin.it – www.alpinobrez.it) che cura, come tutti i suoi colleghi della zona, in maniera ottimale gli ospiti.